

MOVIMENTO D'AMORE



SAN JUAN DIEGO
24 OTTOBRE 2001

LA CHIESA... UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA... ROMANA

« I SAPIENTI ABBIANO IL CORAGGIO DI PROCLAMARE CHE CRISTO GESÙ È VERAMENTE RISORTO... E DOVRÀ ESSERE IN TUTTO IL MONDO « L'UNICA RELIGIONE AUTENTICA » CHE SI IDENTIFICA NELLA SANTA CHIESA... UNA, CATTOLICA E APOSTOLICA E CHE PIETRO, IL VICARIO DI GESÙ CRISTO, È STATO SCELTO PROPRIO DA GESÙ... IL CRISTO ». (07 maggio 2003 - La Santissima Trinità a Conchiglia)

"QUESTA È L'UNICA CHIESA DI CRISTO, CHE NEL SIMBOLO PROFESSIAMO UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA [...]. QUESTA CHIESA, IN QUESTO MONDO COSTITUITA E ORGANIZZATA COME SOCIETÀ, SUSSISTE NELLA CHIESA CATTOLICA, GOVERNATA DAL SUCCESSORE DI PIETRO E DAI VESCOVI IN COMUNIONE CON LUI"[7]. (29 giugno 2007 - Papa Benedetto XVI - Congregazione Dottrina della Fede)

Lettera di Conchiglia

Prot. 07.78 - 21.07.07

Cari fratelli e sorelle,
poiché i due testi sopra citati combaciano perfettamente, sembrerebbe che Papa Benedetto XVI abbia letto « LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia nel 2003 e stia compiendo ogni atto, secondo ciò che la Santissima Trinità mi ha dettato per Chiesa... e alla quale sono in rispettosa obbedienza.

Solo la Fede e la Ragione vi condurranno sulla strada che Dio ha preparato attraverso il Movimento d'Amore San Juan Diego che è un « Movimento di cuori » dedicato a Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe, affinché la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica... guidata dal Santo Padre Benedetto XVI... brilli nella Luce del Trionfo del Cuore Immacolato di Gesù e nel Trionfo del Cuore Immacolato di Maria.”

LA SANTISSIMA TRINITÀ A CONCHIGLIA

07 maggio 2003, « Bentornato Mio Signore », VII volume, pag. 279:

“ Il mondo vuole organizzare un Nuovo Movimento Mondiale con un'unica religione adatta a tutti? La Santissima Trinità invece, attraverso la Santa Madre Maria, organizza il nuovo MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO e la Madre farà trionfare Cristo Gesù suo Figlio... poiché solo chi invocherà il Suo Nome sarà salvato e solo chi crederà alla Redenzione da Lui operata godrà della Vita Eterna.

I SAPIENTI ABBIANO IL CORAGGIO DI PROCLAMARE CHE CRISTO GESÙ È VERAMENTE RISORTO E DOVRÀ ESSERE IN TUTTO IL MONDO L'UNICA RELIGIONE AUTENTICA CHE SI IDENTIFICA NELLA SANTA CHIESA, UNA, CATTOLICA E APOSTOLICA E CHE PIETRO, IL VICARIO DI GESÙ CRISTO, È STATO SCELTO PROPRIO DA GESÙ... IL CRISTO. ”

LA SANTISSIMA TRINITÀ A CONCHIGLIA

05 ottobre 2003, VIII volume pag. 59:

“ ROMANA!

Sì... la Chiesa Romana, Una, Santa, Cattolica e Apostolica.

Perché Romana? Perché Romana è stata la persecuzione contro i Cristiani e dove c'è persecuzione segue la Vittoria di Dio! E Dio prende possesso della Sua Vittoria poiché Vincitore Ab-Eterno.

Romana, perché Dio fa piegare il capo ai superbi e fa sì che Gli rendano Gloria anche i persecutori.”

MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO - C.P. 126 - 38062 ARCO - TRENTO - ITALIA

**Altre sedi: ROMA-VICENZA (ITALIA) - MESSICO-FRANCIA-ARGENTINA-SPAGNA-PORTOGALLO-CANADA-COLOMBIA
ALASKA-BRASILE-BURUNDI-COSTARICA-CROAZIA-FLORIDA-FILIPPINE-GERMANIA-GIAPPONE-INGHILTERRA
INDIA-ISRAELE-KAZAKISTAN-KENIA-NORVEGIA-PERU' -SVIZZERA-TEXAS-UCRAINA-URUGUAY**

www.conchiglia.net conchiglia@conchiglia.net

MARIA SANTISSIMA A CONCHIGLIA:

“ NON MODIFICATE CIÒ CHE CONCERNE L’AUTORITÀ DOVUTA AL SANTO PADRE E CHE È STATA VOLUTA DA MIO FIGLIO GESÙ.
RISPETTATE IL PAPA, ONORATELO E PORTATEGLI OBEDIENZA ALTRIMENTI SARETE PROPRIO VOI CHE PERMETTERETE L’INSEDIAMENTO DELL’ANTIPAPA CHE GIÀ È IN ATTESA DI DISTRUGGERE DAL DI DENTRO LA SANTA CHIESA.
NON È LA CHIESA CATTOLICA APOSTOLICA CHE È UNA E SANTA A DOVER USCIRE TRA LE FILE, MA SONO LE « ALTRE CHIESE », CHE CON UMILTÀ DEVONO RIENTRARE NELL’UNICA E VERA E SANTA CHIESA CON A CAPO IL PONTEFICE... CHE COME UN ARCOBALENO COLLEGA LA TERRA AL CIELO.
Il Sole è luce e vita per poter vivere sulla Terra. Se non ci fosse il Sole la vita sulla Terra non potrebbe sussistere e non ci fossi io, nessuno di voi potrebbe giungere a mio Figlio Gesù.
SE LA CHIESA PRENDESSE ATTO DI QUESTO NON FAREBBE L’ERRORE, ATTRAVERSO MOLTI FIGLI PREDILETTI CONSACRATI... DI ALLONTANARSI SEMPRE UN POCO DI PIÙ DALLE BASI SOLIDE SULLA QUALE È FONDATA.
FACENDO QUESTO, ESSA SCIVOLA... AVVICINANDOSI SEMPRE DI PIÙ VERSO I FRATELLI SEPARATI... ANZICHÉ AVVICINARE QUESTI FRATELLI SEPARATI AD ESSA.”

Carissimi fratelli e carissime sorelle, in queste Parole c’è abbondanza di spiegazioni e conoscenza per Amore e per Volere del Padre.

Gesù ha detto:

« CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE MIO MI È FRATELLO, SORELLA E MADRE ».

Quindi, solo chi sarà disposto ad accettare questo insegnamento di Gesù, che è nel Santo Vangelo, si perfezionerà nella Legge di Dio... in caso contrario piano piano cesserà di credere anche a ciò in cui ora crede debolmente.

Sì, non crederà più a nulla poiché non conosce la propria provenienza...

NON PROVIENE DAL « SEME DI DIO »... e quindi SCOMPARIRÀ NEL NULLA.

Chi non crede è come un cieco e si accompagna con altri ciechi.

Ma dove andranno insieme questi ciechi? Cosa accadrà a loro?

Cadranno nel baratro del loro « nulla »... del loro « vuoto assoluto interiore ».

CHI CREDERÀ... FARÀ PARTE DELLA « NUOVA CHIESA » RINNOVATA DAL DI DENTRO, UNA NUOVA COMUNITÀ D'AMORE, UN NUOVO MOVIMENTO DI SPIRITI, ANIME E CORPI FUSI TRA LORO IN DIO, CON A CAPO SULLA TERRA IL PAPA... LA ROCCIA SU CUI SI BASA LA CHIESA.

ROCCIA... CHE È FONDAMENTA FORTE E SICURA CHE LE INTEMPERIE NON ABBATTERANNO.

Ancora oggi Gesù chiede ai Suoi figli e fratelli:

« VIENI E SEGUIMI » poiché per collaborare con Gesù e fare il Mondo Nuovo è necessario lasciare ogni sollecitudine esterna che impegna in altri ambiti.

LA SUA MANIFESTAZIONE IN QUESTE PAROLE È POTENTE

ED È VENUTO A TROVARE I SUOI FIGLI E FRATELLI IN FORMA UFFICIALE.

La Parola che la Santissima Trinità ha donato attraverso « LA RIVELAZIONE » data a Conchiglia, esprime la vera Religione che ne deriva.

Purtroppo, a causa del comportamento di troppi Sacerdoti iniqui e Vescovi che non obbediscono al Papa e a causa della classe Sacerdotale Massonica che opera alacramente per distruggere i veri valori che ha insegnato Gesù... anche la Chiesa ne sta perdendo memoria.

Carissimi, questo periodo della nostra Storia è un « Avvenimento Solenne » e come tale va apprezzato, amato e ricordato. Non gettate i Doni che Dio ha dato.

È UN DONO DI DIO QUESTO PAPA ADATTO A QUESTI « NOSTRI GIORNI » COSÌ DIFFICILI.

PER CONVERTIRVI NON DOVETE ASPETTARE IL SEGNO DELLA CROCE NEL CIELO... POI SARÀ TROPPO TARDI.

SE NON ASCOLTATE... È GESÙ CHE RIFIUTATE ANCORA!

È LA SUA PAROLA CHE ENTRA COME UNA SPADA... E TAGLIA E DIVIDE CIÒ CHE APPARTIENE A DIO... DA CIÒ CHE NON APPARTIENE A DIO.

LA SUA PAROLA FA SELEZIONE.

SEMPRE !

La Parola della Santissima Trinità data a Conchiglia è uno specchio sul quale si riflette il Documento redatto dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e Papa Benedetto XVI ne ha ordinato la pubblicazione.

Il testo originale è riportato qui di seguito.

Dio vi benedica
e Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre
della Madre
del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Conchiglia

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

**RISPOSTE A QUESITI RIGUARDANTI ALCUNI ASPETTI
CIRCA LA DOTTRINA SULLA CHIESA**

Introduzione

Il Concilio Vaticano II, con la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* e con i Decreti sull'Ecumenismo (*Unitatis redintegratio*) e sulle Chiese orientali (*Orientalium Ecclesiarum*), ha contribuito in modo determinante ad una comprensione più profonda dell'ecclesiologia cattolica. Al riguardo anche i Sommi Pontefici hanno voluto offrire approfondimenti e orientamenti per la prassi: Paolo VI nella Lettera Enciclica *Ecclesiam suam* (1964) e Giovanni Paolo II nella Lettera Enciclica *Ut unum sint* (1995).

Il conseguente impegno dei teologi, volto ad illustrare sempre meglio i diversi aspetti dell'ecclesiologia, ha dato luogo al fiorire di un'ampia letteratura in proposito. La tematica si è infatti rivelata di grande fecondità, ma talvolta ha anche avuto bisogno di puntualizzazioni e di richiami, come la Dichiarazione *Mysterium Ecclesiae* (1973), la Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica *Communio notio* (1992) e la Dichiarazione *Dominus Iesus* (2000), tutte pubblicate dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

La vastità dell'argomento e la novità di molti temi continuano a provocare la riflessione teologica, offrendo sempre nuovi contributi non sempre immuni da interpretazioni errate che suscitano perplessità e dubbi, alcuni dei quali sono stati sottoposti all'attenzione della Congregazione per la Dottrina della Fede. Essa, presupponendo l'insegnamento globale della dottrina cattolica sulla Chiesa, intende rispondervi precisando il significato autentico di talune espressioni ecclesiologiche magisteriali, che nel dibattito teologico rischiano di essere fraintese.

RISPOSTE AI QUESITI

Primo quesito: Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha forse cambiato la precedente dottrina sulla Chiesa ?

Risposta: Il Concilio Ecumenico Vaticano II né ha voluto cambiare né di fatto ha cambiato tale dottrina, ma ha voluto solo svilupparla, approfondirla ed esporla più ampiamente.

Proprio questo affermò con estrema chiarezza Giovanni XXIII all'inizio del Concilio[1]. Paolo VI lo ribadì[2] e così si esprime nell'atto di promulgazione della Costituzione *Lumen gentium*: "E migliore commento sembra non potersi fare che dicendo che questa promulgazione nulla veramente cambia della dottrina tradizionale. Ciò che Cristo volle, vogliamo noi pure. Ciò che era, resta. Ciò che la Chiesa per secoli insegnò, noi insegniamo parimenti. Soltanto ciò che era semplicemente vissuto, ora è espresso; ciò che era incerto, è chiarito; ciò che era meditato, discusso, e in parte controverso, ora giunge a serena formulazione"[3]. I Vescovi ripetutamente manifestarono e vollero attuare questa intenzione[4].

Secondo quesito: Come deve essere intesa l'affermazione secondo cui la Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica ?

Risposta: Cristo "ha costituito sulla terra" un'unica Chiesa e l'ha istituita come "comunità visibile e spirituale"[5], che fin dalla sua origine e nel corso della storia sempre esiste ed esisterà, e nella quale soltanto sono rimasti e rimarranno tutti gli elementi da Cristo stesso istituiti[6].

"QUESTA È L'UNICA CHIESA DI CRISTO, CHE NEL SIMBOLO PROFESSIAMO UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA [...]. QUESTA CHIESA, IN QUESTO MONDO COSTITUITA E ORGANIZZATA COME SOCIETÀ, SUSSISTE NELLA CHIESA CATTOLICA, GOVERNATA DAL SUCCESSORE DI PIETRO E DAI VESCOVI IN COMUNIONE CON LUI"[7].

Nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium* 8 la sussistenza è questa perenne continuità storica e la permanenza di tutti gli elementi istituiti da Cristo nella Chiesa cattolica[8], nella quale concretamente si trova la Chiesa di Cristo su questa terra.

Secondo la dottrina cattolica, mentre si può rettamente affermare che la Chiesa di Cristo è presente e operante nelle Chiese e nelle Comunità ecclesiali non ancora in piena comunione con la Chiesa

cattolica grazie agli elementi di santificazione e di verità che sono presenti in esse[9], la parola "sussiste", invece, può essere attribuita esclusivamente alla sola Chiesa cattolica, poiché si riferisce appunto alla nota dell'unità professata nei simboli della fede (Credo...la Chiesa "una"); e questa Chiesa "una" sussiste nella Chiesa cattolica[10].

Terzo quesito: Perché viene adoperata l'espressione "sussiste nella" e non semplicemente la forma verbale "è" ?

Risposta: L'uso di questa espressione, che indica la piena identità della Chiesa di Cristo con la Chiesa cattolica, non cambia la dottrina sulla Chiesa; trova, tuttavia, la sua vera motivazione nel fatto che esprime più chiaramente come al di fuori della sua compagine si trovino "numerosi elementi di santificazione e di verità", "che in quanto doni propri della Chiesa di Cristo spingono all'unità cattolica"[11].

"Perciò le stesse Chiese e Comunità separate, quantunque crediamo che hanno delle carenze, nel mistero della salvezza non sono affatto spoglie di significato e di peso. Infatti lo Spirito di Cristo non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza, il cui valore deriva dalla stessa pienezza della grazia e della verità, che è stata affidata alla Chiesa cattolica"[12].

Quarto quesito: Perché il Concilio Ecumenico Vaticano II attribuisce il nome di "Chiese" alle Chiese orientali separate dalla piena comunione con la Chiesa cattolica ?

Risposta: Il Concilio ha voluto accettare l'uso tradizionale del nome. "Siccome poi quelle Chiese, quantunque separate, hanno veri sacramenti e soprattutto, in forza della successione apostolica, il Sacerdozio e l'Eucaristia, per mezzo dei quali restano ancora uniti con noi da strettissimi vincoli"[13], meritano il titolo di "Chiese particolari o locali"[14], e sono chiamate Chiese sorelle delle Chiese particolari cattoliche[15].

"Perciò per la celebrazione dell'Eucaristia del Signore in queste singole Chiese, la Chiesa di Dio è edificata e cresce"[16]. Siccome, però, la comunione con la Chiesa cattolica, il cui Capo visibile è il Vescovo di Roma e Successore di Pietro, non è un qualche complemento esterno alla Chiesa particolare, ma uno dei suoi principi costitutivi interni, la condizione di Chiesa particolare, di cui godono quelle venerabili Comunità cristiane, risente tuttavia di una carenza[17].

D'altra parte l'universalità propria della Chiesa, governata dal Successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui, a causa della divisione dei cristiani, trova un ostacolo per la sua piena realizzazione nella storia[18].

Quinto quesito: Perché i testi del Concilio e del Magistero successivo non attribuiscono il titolo di "Chiesa" alle Comunità cristiane nate dalla Riforma del 16° secolo ?

Risposta: Perché, secondo la dottrina cattolica, queste Comunità non hanno la successione apostolica nel sacramento dell'Ordine, e perciò sono prive di un elemento costitutivo essenziale dell'essere Chiesa. Le suddette Comunità ecclesiali, che, specialmente a causa della mancanza del sacerdozio ministeriale, non hanno conservato la genuina e integra sostanza del Mistero eucaristico[19], non possono, secondo la dottrina cattolica, essere chiamate "Chiese" in senso proprio[20].

Il Sommo Pontefice Benedetto XVI, nell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha approvato e confermato queste Risposte, decise nella sessione ordinaria di questa Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, il 29 giugno 2007, nella solennità dei Ss. Pietro e Paolo, Apostoli.

William Cardinale Levada
Prefetto

Angelo Amato, S.D.B.
Arcivescovo tit. di Sila
Segretario